

GIOVEDÌ 24 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Una parola inaudita Egli disse,
un misterioso,
incredibile verbo,
non mai finito
e sempre al presente:
così maestoso
il suo verbo sul mondo!
E creò l'uomo
a sua propria immagine,
a somiglianza sua
Dio lo fece,
uomo e donna
ad immagine sua:
e come Dio coscienza ed amore!
Ma solo Cristo
è l'alfa e l'omega,*

*non basta l'uomo
a placare l'attesa:
è lui la vita
che ogni essere invoca,
Cristo risorto
e presente per sempre.*

Salmi CF. SAL 84 (85)

Sei stato buono, Signore,
con la tua terra,
hai ristabilito la sorte
di Giacobbe.
Hai perdonato la colpa
del tuo popolo,
hai coperto
ogni loro peccato.
Hai posto fine
a tutta la tua collera.

Ti sei distolto
dalla tua ira ardente.
Mostraci, Signore,
la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà
dal cielo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Cristo può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore (Eb 7,25).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Kyrie eleison!**

- Cristo, irradiazione della gloria di Dio e impronta della sua sostanza, che il Padre ha costituito erede di tutte le cose: Kyrie eleison!
- Figlio di Dio, tu che tutto sostieni con la potenza della tua parola e sei salvezza eterna di coloro che ti obbediscono: Kyrie eleison!
- Signore Gesù, che ti sei fatto in tutto simile ai tuoi fratelli e sei sempre vivo per intercedere a loro favore: Kyrie eleison!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GER 3,15

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.

COLLETTA

O Dio, tu hai voluto che il santo vescovo Francesco di Sales si facesse tutto a tutti nella carità apostolica: concedi anche a noi di testimoniare sempre, nel servizio dei fratelli, la dolcezza del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 7,25-8,6

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, Cristo ²⁵può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

²⁶Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. ²⁷Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. ²⁸La Legge infatti costituisce sommi sa-

cerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

^{8,1}Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della Maestà nei cieli, ²ministro del santuario e della vera tenda, che il Signore, e non un uomo, ha costruito.

³Ogni sommo sacerdote, infatti, viene costituito per offrire doni e sacrifici: di qui la necessità che anche Gesù abbia qualcosa da offrire. ⁴Se egli fosse sulla terra, non sarebbe neppure sacerdote, poiché vi sono quelli che offrono i doni secondo la Legge. ⁵Questi offrono un culto che è immagine e ombra delle realtà celesti, secondo quanto fu dichiarato da Dio a Mosè, quando stava per costruire la tenda: «Guarda – disse – di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte». ⁶Ora invece egli ha avuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, perché è fondata su migliori promesse.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,

non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto

⁹di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero;

la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia

nella grande assemblea;

vedi: non tengo chiuse le labbra,

Signore, tu lo sai. **Rit.**

¹⁷Esultino e gioiscano in te

quelli che ti cercano;

dicano sempre: «Il Signore è grande!»

quelli che amano la tua salvezza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù

ha vinto la morte

e ha fatto risplendere la vita

per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,7-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁷Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea ⁸e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. ⁹Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. ¹⁰Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo. ¹¹Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». ¹²Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, questo sacrificio, suprema testimonianza dell'amore del tuo Figlio, comunichi a noi l'ardore del tuo Santo Spirito, che infiammò il cuore mitissimo di san Francesco di Sales. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. GV 10,11

Il buon pastore dona la vita
per la salvezza del suo gregge.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai dato la gioia di partecipare ai tuoi sacramenti nel ricordo di san Francesco di Sales, fa' che in ogni circostanza della vita imitiamo la sua carità paziente e benigna per condividere la sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Tu sei il Figlio di Dio!»

Con pochi e decisi tratti l'evangelista Marco ci offre una descrizione dell'attività di Gesù, e in particolare del suo rapporto con la folla. È molta la folla che si accalca attorno a Gesù e al suo piccolo gruppo di discepoli: è gente che proviene da ogni parte, uomini e donne che hanno sentito parlare di lui, dell'autorevolezza della sua parola (cf. Mc 1,27), delle guarigioni che compie. Ecco allora che «lo seguì molta folla dalla Galilea» e «una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui» (3,7.8). È un'umanità appesantita dalle fatiche della vita, segnata dalla povertà, caricata di sofferenze e angosce, disorientata e confusa. Nel racconto di Marco, questa umanità è spesso descritta mentre cerca Gesù; a volte lo insegue, a volte lo precede (cf. 6,33). Intuisce che Gesù può dare risposte alla loro vita, anche se forse la salvezza cercata è ancora superficiale. E generalmente Gesù non si

sottrae a questa umanità. In questi versetti di Marco però vediamo che Gesù sembra avere quasi paura di questa folla: sembra preoccupato di tanta confusione, cosicché chiede ai discepoli «di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero» (3,9). È una reazione comprensibile, visto anche che questi uomini e donne che lo inseguono «si gettavano su di lui per toccarlo» (3,10). Ma forse, in questa necessità di prendere le distanze dall'entusiasmo della folla, si rivela ciò che Gesù vuole dall'uomo nell'incontro con lui. Il toccare Gesù per essere guariti rivela sicuramente un bisogno di contatto fisico per entrare in una relazione diretta con la potenza che emana da lui, ma non è ancora sufficiente. Dietro a questo bisogno quasi istintivo, può nascondersi la pretesa di ridurre la salvezza a un benessere materiale, una liberazione da ogni sofferenza fisica o da ogni bisogno. La salvezza che Gesù dona è più radicale perché non si ferma al corpo dell'uomo, ma raggiunge il cuore. È la liberazione dal peccato, da ciò che tiene schiavo il centro della vita e da ciò che minaccia la relazione con Dio. È questa la salvezza che Gesù offre a questa umanità che lo cerca, perché egli stesso ha condiviso con questa umanità tutto eccetto il peccato. Come ci ricorda la Lettera agli Ebrei, è Gesù quel mediatore, quell'intercessore capace di riconciliare l'umanità con Dio, perché è lui quel «sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli» (Eb 7,26). Per questo «Cristo può salvare perfettamente quelli che per mezzo di

lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore» (7,25).

La breve descrizione di Marco sembra richiamare anche questo aspetto più profondo nascosto nei gesti di guarigione che Gesù compie. Infatti, accanto alla guarigione da ogni sorta di malattie fisiche, Gesù ridona la salvezza anche a coloro che sono posseduti da spiriti immondi. Attraverso questi esorcismi viene manifestata la liberazione più radicale: quella dallo spirito del male, che distrugge l'identità vera dell'uomo e ne deturpa il suo essere a immagine di Dio. Però Marco conclude con queste parole: «Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: "Tu sei il Figlio di Dio!". Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse» (Mc 3,11-12). Di fronte alla verità proclamata da labbra impure, Gesù invita a prendere le distanze. Gesù è il Figlio di Dio, certamente. Ma questa verità deve sgorgare da un cuore credente e deve coinvolgere tutta la vita. Il riconoscimento della sua vera identità da parte del credente non può appoggiarsi su rivelazioni spettacolari o su scongiuri di indemoniati, ma unicamente sui gesti e sulle parole di Gesù che impegnano a seguirlo fino all'ultima manifestazione, la morte e la risurrezione; ai piedi della croce si rivelerà, allo sguardo attonito dell'uomo, in quale modo Dio ci salva. Il silenzio che Gesù impone agli spiriti immondi è di fatto rivolto a ciascuno di noi. È un invito a non lasciarsi catturare da facili e superficiali entusiasmi, a non dare risposte affrettate; la fede nel Figlio di Dio ha bisogno

di un lungo e umile cammino, senza scorciatoie, un cammino che porta alla croce e lì ci rivela l'infinita misericordia con cui Dio ci ama e ci salva.

O Signore Gesù, tu sei sempre vivo per intercedere a nostro favore perché hai condiviso la nostra umanità e ora, assiso alla destra del Padre, non ti dimentichi dei tuoi fratelli. La tua compassione ci dia forza nel cammino quotidiano e nelle prove sia il luogo in cui troviamo rifugio e speranza.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa (1622).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa madre Xenia, monaca (V sec.); Lorenzo di Cernigov, monaco (1950).

Copti ed etiopici

Abdia, profeta (VI sec. a. C.).

Luterani

Erik Sack, testimone (1943).